

1652

*Tumulto
nato fra'
Turchi in
Canea, es-
so acquie-
tato.*

*Vittoria ri-
portata da'
Veneti con-
tra i Tur-
chi sopra il
ponte del
Giosiro.*

navi. Rimproverato perciò dagli emuli con acri punture, fù in pericolo di pagar i danni col sangue, se non si haveffe riscattato coll'oro. I Bei portarono al solito in Canea qualche furtivo soccorso, & in particolare di danari, che essendo in moneta di rame, furono non senza disgusto ricevuti dalle militie; nondimeno servirono a qualche respiro, non provandosi angustie minori da' Turchi nel campo di quello, che si pativa nella piazza da' difensori. In essa vi fù un casuale tumulto promosso d'alcuni soldati Albanesi, che non contenti delle loro paghe, incitati da' più inquieti, corsero ad occupare i baloardi Martinengo, e Vitturi. Il resto della stessa natione con tutte l'altre militie fedelmente s'oppose, e dato il tocco della campana, si mossero gli habitanti, e fin le donne, & i fanciulli coll'armi, che il sesso, e l'età permetteva, con tanta risoluzione di trucidarli, c'ebbero maggior pena i Capi a contener il furor del popolo, che ad acquietare la contumacia de' sollevati. Questi, deposte l'armi, e l'ardire, gridando perdono, col supplicio di pochi furono in gratia rimessi. Accorsero i Turchi allo strepito sin' alle fosse, sperando Cussein, che fusse questo uno de' casi, ch'egli s'haveva alla sua costanza prefisso, ma rispinti col cannone, presto si ritirarono. Nel resto tra molti leggieri successi il più memorabile fù la sortita di trecento fanti, & ottanta cavalli sopra il ponte del Giosiro guardato da' Turchi, e datosi all'armi altrove per divider le forze, riuscì a' Veneti discacciarli, e d'inseguirli fino a' lor padiglioni, acquistando trè insegne. Fù in quel giorno leggiermente ferito in testa Giacomo Riva, Cavaliere, succeduto al Morosini nel Generalato dell'armi, mentre dal baloard Bethlem stava osservando la mischia. Era andato Luca Francesco Barbaro con diciassette navi a chiuder il passo de' Dardanelli, e bastavano quest'anno alle guardie, poiche abbandonata da' Turchi la fabbrica de' vascelli, e per difetto di ciurme, diminuito il numero di galee, il Capitan Baisà vi comparve solo con trentacinque di queste malissimo armate, e con cinque maone, e trovata chiusa l'uscita, non hebbe cuore di tentarla. Il Visir tuttavia spedì due mila Spahì, che giunti a' castelli, si sollevarono, chiedendo le paghe, e resi in fine con-

ten-